Anno XXX Giovedì 19 Aprile 1877 N. 92.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Nota della Turchia

I giornali tedeschi pubblicano il testo officiale della Nota della Turchia in risposta al famoso e disgraziato *Protocollo* ottenuto con tanta fatica dal generale Ignatieff nel suo viaggio presso i governi europei.

Siccome la spedizione di questa Nota da parte del governo ottomano segna necessariamente la fine delle trattative diplomatiche e il passo alle imminenti ostilità, crediamo utile riassumere il documento nelle sue parti principali.

Prendendo le mosse del *Protocollo*, la Sublime Porta dichiara di aver provato un vivo disgusto nel vedere che le grandi potenze amiche abbiano lasciato in disparte nelle trattative il governo ottomano, trattandosi di questioni che riguardavano i più vitali interessi della Turchia.

Enumera tutti gli sforzi fatti dal governo per ricondurre la pace nell' impero; ricorda le riforme promulgate e segnatamente la famosa Costituzione, la quale toglie qualsiasi distinzione fra i credenti di culti diversi e rende possibile fra tutti l' eguale godimento dei diritti civili.

La Russia però co'suoi straordinari armamenti in tutti i suoi stati ha obbligata la Turchia di fare altrettanto e di premunirsi contro qualsiasi attacco interno provocato da intrusioni straniere.

La Turchia desiderava vivamente la pace, raccogliersi e dedicarsi ai lavori della sua interna rigenerazione; ma oggi tale còmpito le è reso difficile, la sua salvezza l' obbliga di impugnare le armi e di difendersi a qualunque costo, quando fosse attaccata.

Tuttavia il governo imperiale è pronto ad applicare tutte le riforme promesse, ma queste promesse, conformemente alle disposizioni fondamentali della Costituzione non potrebbero avere un carattere speciale ed esclusivo, ed è in questo senso che il governo imperiale persevererà con piena ed intiera libertà nell'applicazione delle sue nuove istituzioni.

Il governo è pronto a rimettere il suo esercito sul piede di pace appena vedrà che simili misure saranno pure adottate dal governo russo; i preparativi turchi hanno un carattere esclusivamente difensivo.

Riguardo ai disordini che potrebbero scoppiare in Turchia e arrestare la demobilizzazione dell' esercito russo, il governo turco respinge le parole offensive colle quali un simile concetto è stato espresso. L'Europa deve essere convinta che i disordini furono provocati da influenze straniere, e quindi la Porta non ne è responsabile.

In ordine all' invio a Pietroburgo d'un inviato speciale incaricato di trattare il disarmo, il governo ottomano, che non avrebbe alcun motivo di rifiutarsi a un atto di cortesia che le convenienze diplomatiche impongono *reciprocamente*, non vede alcuna connessione tra questo atto di cortesia internazionale e il disarmo, il quale potrebbe essere effettuato con un semplice ordine telegrafico.

La Sublime Porta si meraviglia che nel *Protocollo* le potenze amiche abbiano creduto necessario « d'affermare nuovamente « l' interesse comune ch' esse prendono « al miglioramento delle popolazioni cri- « stiane della Turchia e alle riforme da « introdursi nella Bosnia, nell' Erzegovina « e nella Bulgaria, che la Porta ha ac- « cettate ecc. ecc.

La Nota afferma che il governo turco non ha accettate riforme esclusive per la Bosnia, l' Erzegovina e le località abitate dai bulgari. Non è contestabile essere nel suo interesse di soddisfare ai legittimi diritti dei suoi sudditi cristiani, ma non può ammettere un miglioramento circoscritto all' elemento cristiano.

All' indomani delle prove di lealtà e di devozione date da tutti i sudditi del Sultano e in presenza delle riforme che tendono a unire tutte le popolazioni dell'impero in un solo corpo politico, la Sublime Porta si sente in dovere di respingere il sospetto che le espressioni del *Protocollo* vorrebbero gettare sulla sincerità di tali sentimenti verso i sudditi cristiani e di reclamare contro l' indifferenza usata dalle potenze verso i sudditi mussulmani.

Se il governo imperiale è costretto a respingere il tentativo di seminare germi d' antagonismo tra i diversi elementi delle popolazioni turche, non può ragionevolmente ammettere alcun titolo di sanzione che il *Protocollo* ha inteso di dare all' applicazione dei miglioramenti sopra enunciati.

« Su ciò che il *Protocollo* dice circa « alle potenze che si propongono di ve- « gliare con cura, per mezzo dei loro « rappresentanti a Costantinopoli e dei loro « agenti locali, al modo col quale le pro- « messe del governo turco saranno ese- « guite ecc. ecc. » la nota protesta ed energicamente dichiara che il governo imperiale oppone il suo formale rifiuto.

La Turchia, nella sua qualità di Stato indipendente, non può ammettere di essere collocata sotto alcuna sorveglianza di potenze.

Mantenendo cogli Stati amici relazioni regolate dai trattati e dal diritto delle genti, essa non può riconoscere agli agenti o rappresentanti stranieri incaricati di proteggere gli interessi dei loro connazionali, la missione della sorveglianza ufficiale.

Il governo imperiale non vede dove abbia demeritato della giustizia e della civiltà, al punto di subire una posizione umiliante e senza esempio nel mondo.

Il trattato di Parigi ha esplicitamente consacrato il principio del non intervento; esso lega le potenze firmatarie, come la Turchia, e non può essere abolito da un *Protocollo*, al quale la Porta non ha cooperato.

Quanto alla clausola che, in caso d' ineseccuzione delle riforme promesse, vorrebbe attribuire alle potenze il diritto di pensare alle ulteriori misure, il governo imperiale vi ravvisa un attentato di più alla sua dignità e ai suoi diritti, un procedimento d' intimidazione inammessibile.

Alcuna considerazione non può arrestare il governo imperiale nella sua risoluzione di protestare contro il contenuto del *Protocollo* del 31 marzo e di considerarlo, in quanto concerne la Turchia, come sprovvisto di qualsiasi equità e per conseguenza di qualsiasi carattere obbligatorio.

« In vista (conchiude il *Memorandum*) « di suggestioni ostili, di sospetti immeritati, di violazioni manifeste de' suoi « diritti, la Turchia sente che oggidì lot- « ta per la sua esistenza.

« Forte della giustizia della sua causa « e fidente in Dio, essa dichiara di igno- « rare ciò che ha potuto essere deciso « contro di lei e senza di lei. Ferma di « conservare nel mondo il posto che la « provvidenza le ha destinato, non cesse- « rà di opporre agli attacchi diretti con- « tro i di lei principii del diritto pubbli- « co e l'autorità d' un grande atto euro- « peo che vincola l' onore delle potenze « signitarie. La Turchia si appella alla co- « scienza dei gabinetti, che essa è in di- « ritto di credere animati verso di lei dai « medesimi sentimenti di alta equità e di « amicizia. »

Ancora la ricchezza mobile

Abbiamo parlato dei redditi professionali, diciamo ora qualche cosa dei commerci.

Non andiamo a cercare se vi siano nei commerci grossi contribuenti: sarebbe fiato sprecato. Non indaghiamo se vi siano negozianti e banchieri i quali denunziano un reddito di 4 o 5 mila lire all' anno, cifra come vedete molto modesta. Scendiamo invece alle mille lire di reddito annuale per avere cifre alquanto numerose.

Ebbene volete un saggio di questi che figurano come esercenti grossi, con un reddito di mille lire? Eccovelo:

Orefici, gioiellieri e mosaicisti . .	598
Fabbricatori di maioliche e porcellane	70
Fabbricanti di paste	267
Esercenti filande	640
Fabbricanti di vele e corderie . .	67
Accollattori di costruzioni	600
Costruttori navali	38
Fabbricatori di prodotti chimici . .	44
Fabbricatori di carta	137
Albergatori e locandieri	723
Banchieri	412

Tutti questi figurano tra i più grossi contribuenti: nelle stesse categorie ve n'è una quantità di gran lunga maggiore, la quale non denuncia nemmeno le mille lire di reddito all' anno. Quando si pensa che nessuno farebbe il banchiere, o l' albergatore e l' esercente filanda e via dicendo per guadagnare mille lire all' anno che non bastano alle minute spese personali di questi signori — come credere che il grosso di tutti questi commercianti lavori tutto l' anno per un reddito inferiore alle mille lire?

C' è una classe poi, quella dei fabbricanti e negozianti di sete, che presenta un mistero indecifrabile. Senza tener calcolo delle sete che restano in casa, nel 1876 si fece un commercio tra importazioni ed esportazioni per il valore di 717 milioni. Le statistiche ufficiali lo provano. Ebbene: qual è il reddito denunciato complessivamente per questo commercio? È un reddito di 6 milioni. Nemmeno l' uno per cento del capitale! È soltanto presumibile che questi negozianti sacrificano il loro capitale in un commercio che rende meno dell' 1 per cento, a questi lumi di luna, e cogli interessi favolosi del denaro?

Vorressimo andar oltre, e registrare il reddito medio di parecchie professioni e di parecchi altri commerci. Vorremmo mostrare come, secondo le denuncie, nel 1877, sia denunciato in 912 lire quello d' una farmacia, in 742 d' una trattoria e d' un caffè in 555: ma a qual pro?

Volete sapere quanti contribuenti per ricchezza mobile si dovettero cancellare dai ruoli negli ultimi quattro anni? Eccovi serviti:

Nel 1873 — 47,543
» 1874 — 32,654
» 1875 — 33,203
» 1876 — 16,317

È un totale di 129,717 contribuenti iscritti nei ruoli senza ragione, per un reddito di quasi 75 milioni, e per un' imposta di circa 10 milioni. Tutta questa gente tassata a torto, trascinata in giudizio, od abbandonata ai sequestri ed alle vendite dei commessi fiscali, non aveva diritto di lagnarsi, e questi errori non contribuivano a rendere l' imposta esosa ed ingiusta?

Quanto poi alle esagerazioni, citeremo due fatti soli. A Napoli nel 1874, convenne cancellare dai ruoli il 23 per cento dei redditi che vi erano stati iscritti dagli agenti. A Palermo, nel 1875, si dovette cancellarne il 41 per cento: poco meno della metà!!!...

Notizie Italiane

ROMA — Il Senato del regno è convocato il 24 corrente.

Dodici progetti di legge sono all'ordine del giorno fra cui quelli relativi alle incompatibilità parlamentari e agli abusi dei ministri del culto.

— Parlasi di una interpellanza della Destra riguardo alla questione orientale, e di un attacco dei deputati del Centro contro la politica finanziaria del Ministero, in occasione della discussione della legge sui fabbricati.

— Il *Bersagliere* pubblica, dandole molta autorevolezza, una lettera dove parlando del *Prefetto di Milano*, si riconosce che il Bardessono ha fatto male e si domanda sia mutato.

— Con decreto ministeriale è stato approvato il progetto dei lavori del porto di Genova ed è stata indetta l'asta relativa.

La spesa complessiva è di L. 27,080,000 di cui lire 25,736. 90 per opere di costruzione, lire 330,000 per manutenzione scogliere del porto, e lire 1,013,100 per impreviste e spese di sorveglianza.

I termini per l'appalto sono di giorni 45 dall'avviso d'asta e di 5 per l'esperimento dei fatali.

— Vi fu un Consiglio di ministri, al quale intervenne il gen. Menabrea. Affermasi che vi si è parlato a lungo delle disposizioni del governo inglese, il quale sembra voglia far pressione sull'indirizzo della politica italiana nella questione d'Oriente.

— La Giunta per le elezioni ha annullata a proclamazione fatta a Clusone del candidato di Destra, Bonfadini, ed ha in pari tempo ordinato che si rinnovi la prova di ballottaggio fra Bonfadini e Gregorini.

— La *Libertà* annunzia, facendo però le debite riserve, che il brigante Leone è scomparso dalla Sicilia ed è arrivato a Tunisi.

LIVORNO 17. L'altra mattina monsignor Vescovo uscendo a diporto fuori di porta Maremmana venne brutalmente insultato da alcuni farabutti, uno dei quali non ebbe ritegno di tirargli un colpo di frusta.

TREVISO — Una mano di pretesi agenti d'emigrazione si sparse per le provincie di Treviso, a estorcere una caparra di settemila lire da tante miserabili famiglie e le eccitò con calde parole a mettersi in viaggio, promettendo loro che a Genova avrebbero trovato imbarco sicuro! L'Autorità questa volta non ha dormito fra due guanciali, ha scoperto la trama, e questa somma verrà restituita a coloro che ritorneranno agli abbandonati focolari natii.

ROVIGO — Arrivarono qui gli arrestati pei fatti di Melara. Colla maggior alacrità procede l'Autorità Giudiziaria, affine di compiere al più presto possibile il processo.

PALERMO — È morto nella notte di lunedì, alle 2 1/2, in Palermo, il barone Emanuele Celesia di Vegliasco, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Palermo.

Allievo della regia militare Accademia di Torino, egli ha preso parte a tutte le patrie battaglie. A Novara meritò la medaglia al valor militare; fece parte del corpo di spedizione in Oriente, e nel 1859 guadagnò a Palestro la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

NAPOLI — La squadra navale è partita; andrà a Taranto, indi a Salonicco, in previsione degli avvenimenti.

Notizie Estere

TURCHIA — Un telegramma da Vienna, 15 aprile dice che si è incominciato di già a distribuire alle truppe turche lo stendardo verde, e attendevasi la lettera del grande Sceriffo della Mecca proclamante la guerra santa.

— Si ha da Costantinopoli 16:

La squadra navale del mar nero, posta sotto gli ordini di Hobart pascià, componesi di 14 navi, di cui 9 sono corazzate. Quattro altre corazzate e due cannoniere sono partite per recarsi ad incrociare alle bocche danubiane.

— Notizie da Widdino recano che dietro alle fortificazioni di quella città lavorano giorno e notte 9000 soldati — I turchi ammassano equipaggi da ponte in cinque punti del Danubio.

RUSSIA — *I russi in Moldavia* — Secondo un telegramma da Jassy, 14 corrente, all'*Estafette*, l'occupazione della Moldavia per parte delle truppe russe sarebbe già virtualmente incominciata.

« La nostra città, dice il telegramma, è già tutta piena d'ufficiali e d'impiegati russi, iquali se ne vengono ad occupare tutte le nostre stazioni ferroviarie, i nostri uffizi telegrafici, i nostri servizi stradali, ecc. Si annunzia pure imminente l'arrivo di alcuni battaglioni di riserva (detti *zapasnié battaglioni)* truppa che corrisponde abbastanza esattamente alla *landwehr* prussiana, e che è destinata esclusivamente ad assicurare il servizio delle tappe in Rumenia. Più di quaranta di questi battaglioni sarebbero già disposti ai confini, per essere trasportati in Rumenia.

« L'intendenza russa prende possesso di tutti i magazzini militari che furono stabiliti in Rumenia già da parecchi mesi per conto del Governo. Entrano in questa categoria la grande panatteria militare di Jassy, i magazzini di viveri e di munizioni a Falatz, Braila, Giurgevo, ecc. »

— Gli armamenti della Russia e della Turchia sono spinti con febbrile attività.

La prima anzi teme un'azione nell'Inghilterra nelle acque del Baltico e concentra le truppe delle circoscrizioni di Pietroburgo sulle coste del Nord.

Pare che l'Austria intenda mobilizzare 6 corpi d'esercito.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna:

« In Asia sorge pei russi un pericolo inateso. Yakub Khan, emiro di Kaschgaria si prepara alla guerra come alleato del sultano. Egli eccita i sudditi maomettani della Russia ad insorgere contro lo czar. Migliaia dei suoi emissari percorrono la Asia centrale. Il governo russo prende le sue misure ed arma le piazze forti. Da Oremburgo furono spediti 34 cannoni a Taschkend, e l'esercito dell'Asia centrale sarà accresciuto di 20,000 uomini, giacchè anche l'Herat mostra disposizioni ostili. »

— Un dispaccio da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* riassume con una brevità eloquente la situazione:

« La campagna diplomatica è terminata, lo czar partirà giovedì per Kischeneff », ove, com'è noto, c'è il quartier generale dell'esercito russo, e d'onde dovrebbe partire il manifesto di guerra russo.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale ha proseguito ieri la discussione del Bilancio arrivando sino all'art. 130 nella cat. 5ª « Istruzione pubblica e belle arti » nelle spese facoltative.

Assistevano alla seduta oltre il R. sindaco e gli assessori Bottoni, Cavalieri, Mantovani, Magnoni, Navarra G. e Pareschi i seguenti Consiglieri: Aventi, Casotti, Deliliers, Ferraresi, Forlani, Grillenzoni, Giustiniani, Galavotti, Leati, Malagò, Mayr dott. Adolfo, Massari, Navarra F., Nicolini, Pasetti, Padovani, Pesaro, Revedin, Ravenna, Roveroni, Righini, Sani, Scarabelli e Scutellari.

— Sul finire della Seduta si trattò, interpretando a casaccio la legge, di riconvocare il Consiglio la sera istessa, e malgrado che negli inviti diramati ai Consiglieri, le Sedute fossero stabilite per « *Mercoledì, Giovedì e Venerdì* AD UN'ORA POMERIDIANA » — E ci fu anche chi disse che « *a ciò che dice la stampa non bisogna dar retta e devesi lasciar correre.* »

Vuol lasciar correre il sindaco; lasciano correre il Consiglio, la Prefettura, la Deputazione Provinciale su tante illegalità e continue violazioni di legge; immaginarsi poi se non lascieremo correre noi e se vorremo scaldarci il fegato perchè la stampa viene trattata a pari del legislatore e delle autorità tutorie!

— Oggi a un'ora pom. pubblica seduta.

Beneficenza. — L'Eccellentissimo Cardinale Arcivescovo Luigi Vannicelli-Casoni ha regalati cinque quintali di frumentone alla Pia Casa di Ricovero, e la Congregazione di Carità pubblicamente Lo ringrazia a nome dei poveri, che Egli sempre ricorda con rara munificenza.

Società Ingegneri. — La società Ingegneri di Ferrara, in ordine all'avviso pubblicato nel nostro giornale N. 85 delli 11 corr., fa noto che la Commissione esecutrice ed ordinatrice dell'assemblea generale degli ingegneri architetti, da tenersi in Roma ai primi del prossimo maggio, ha accordata una proroga fino al 25 Aprile per le iscrizioni alla detta Assembla.

Per ottenere la facilitazione dei prezzi sulle ferrovie, è d'uopo richiedere il biglietto d'iscrizione al congresso, e spedire un vaglia postale di lire 5 alla Commissione sullodata.

Chi desidera maggiori dettagli è pregato rivolgersi alla società.

Corte d'Assisie. — Ieri l'altro 17 corr. fu discussa e giudicata la causa contro Rossi Luigi fu Petronio d'anni 54 nato e domiciliato in Capofiume, campagnolo e trafficante, detenuto.

Costui era accusato di uso doloso di carte di credito pubblico equivalente a moneta per aver speso scientemente in S. Nicolò con un Capri Luigi nel 9 Novembre 1875, ed il successivo 13 dello stesso mese in Gaibanella col salumaio Dolcini Luigi due biglietti dell'apparente valore di L. 100 della Banca Nazionale, dell'ottava contraffazione.

L'accusa venne sostenuta dal nostro sostituto Procuratore del Re Avv. Comini e la difesa dall'Avv. Enrico Ferriani.

Il verdetto dei Giurati, escluse la prima delle suddette due spendizioni, e ritenne la seconda nel senso dell'accusa, ammesse a pro dell'accusato le circostanze attenuanti.

La Corte Ecc.ma pertanto condannò Luigi Rossi alla reclusione per anni 10, e pene accessorie.

— Ieri si propose la causa della Vicentini Filomena accusata di mancato omicidio, qualificato assassinio, che avrebbesi dovuto ieri stesso giudicare. Ma giunta l'ora tarda, molto rimanendo ancora a farsi ne fu rinviata la prosecuzione al giorno d'oggi.

Tiro al piccione. — La società del tiro in Milano ci ha inviato il programma del tiro internazionale che avrà luogo in quella città nell'Anfiteatro dell'Arena Domenica 29 Aprile alle ore 10 ant. Sono assegnati 4 premi. Il primo consiste in un oggetto d'arte, una bandiera e L. 3000 — Il secondo in una bandiera e L. 1500 — Il terzo in una bandiera e L. 500 — Il quarto in una bandiera.

— Sette piccioni a 24 metri — La gara a 26 metri — Tre piccioni mancati, fuori concorso.

Fra le condizioni speciali del tiro notiamo le seguenti:

Hanno diritto di prendere parte a questa gara: i soci del tiro al piccione in Milano e qualunque altra persona presentata alla Direzione, mediante lettera firmata da un membro del Comitato o da due soci del tiro.

Le iscrizioni si riceveranno alla sede dell'amministrazione sociale (Via Aless. Manzoni 37) a tutto il 25 aprile.

La polvere cotone è proibita — Il più grosso calibro permesso è il 10.

E « del meglio mi scordava » diceva Almaviva: Lire cento d'ingresso pei concorrenti ai premj.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

19 Aprile

— 2ª inserzione per vendita giudiziale di casa e fondo rustico in pregiudizio Paolo Nagliati di Francolino, che avrà luogo il 22 Maggio avanti questo Tribunale Civile.

— 2ª inserzione per il nuovo incanto della casa in Via Montebello, N. 56 bleu, deliberata per l'aumento del sesto al marchese G. Fioravanti,

— Dal Ministero dell'Istruzione pubblica viene pubblicato avviso di concorso entro il corr. Aprile, fra i pittori frescanti italiani per la decorazione (comprendente figure, ornati e stucchi) della sala destinata al Consiglio dei Ministri nel Palazzo del Ministero delle Finanze.

È assegnata per il lavoro la somma di lire 15,000.

— Il Cancelliere di Pretura del Mandamento di Copparo notifica l'accettazione dell'eredità di Luigi Guerzoni di Alberone, col beneficio dell'inventario, da parte della Bertelli Margherita, nell'interesse dei proprii figli, nipoti del defunto.

— Diffida della R. Prefettura a coloro che avessero crediti coll'appaltatore Campanati Ferdinando, relativamente ai lavori di riparazione eseguiti al froldo *Fenilone* a destra del Po.

— Alle 2 pom. del 23 corrente mese si procederà nella R. Prefettura all'appalto dell'impresa per lavori di riparazione a due corrosioni in due tratti del froldo S. Antonio, a sinistra del Reno. Lunghezza metri 164. 83. — L'impresa ascende a L. 9773.

— Il Comune di Migliaro pubblica avviso d'asta che avrà luogo il giorno 27 corrente per l'impresa dei lavori di sistemazione della Strada Comunale in Cornacervina e strade e Piazze in Migliarino a terra ed a ghiaia di Rimini, per l'importo di L. 30,426. 07.

— Notificazione del Ministero della Marina per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina in Livorno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Majoli Giorgio di Ferrara, d'anni 69, trafficante, coniugato (infiammazione di petto) — Marani Maddalena di Ferrara, d'anni 80, domestica, nubile (apoplessia cerebrale sanguigna).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Teheran* 17. — Qui nulla si sa assolutamente sulla pretesa rivendicazione di Bagdad da parte della Persia.

Al contrario, per evitare malintesi, il campo persiano di Kirmanschah, presso la frontiera, fu levato e le truppe furono inviate nell' interno.

Parigi 17. — Decazes annunziò stamane al Consiglio dei ministri che ricevette da Berlino e da Londra l' assicurazione formale delle disposizioni pacifiche e conciliatrici della Germania verso la Francia. Queste assicurazioni sono confermate direttamente da Hohenlohe.

Bukarest 17. — Il movimento dell' esercito russo da Kascheneff sopra Ungheni è assai avanzato. I punti di concentramento vicini alla frontiera della Rumenia ingrossano continuamente.

Vienna 17. — La *Corrispondenza Politica* ha un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che l' incaricato d' affari della Russia a Costantinopoli ricevette l' ordine di tenersi pronto a lasciare Costantinopoli il 19 corrente.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che il Consiglio dei ministri rumeni si occupa della questione della mobilizzazione di tutto l' esercito. Il generale Ghika partì in missione speciale per Kischeneff.

Suez 17. — Il vapore postal e *Sumatra* della Società Rubattino è giunto da Bombay.

Londra 17. — Camera dei Comuni — Bourke, rispondendo a Sandford dice che non esiste alcuna garanzia riguardo alla neutralità della Rumenia in nessun trattato. Il principato moldo-valacco considerasi nei rapporti colle altre potenze come facente parte dell' impero turco.

Bukarest 17. — Furono prese le misure per la mobilizzazione immediata. Vive inquietudini sonvi pel progetto attribuito ai turchi di occupare Calafat prima ancora che i russi passino il Pruth. Nessuna potenza ha ancora consigliato la Rumenia a resistere alla Russia. Le spese della mobilitazione aggraveranno la crisi finanziaria e fanno temere che fra breve si sospenderanno i pagamenti.

Pietroburgo 17. — La partenza dell' imperatore per l' esercito è imminente. L' imperatore non prenderà parte alla campagna, ed ispezionerà soltanto le truppe. La dichiarazione di guerra non è ancora fatta. Assicurasi che la Porta con la circolare, non soltanto respinge il Protocollo, ma contesta alle potenze il diritto di provocare in qualsiasi modo l' introduzione delle riforme di Turchia, e di domandare garanzie e d' invigilare. Così la nuova situazione creata annulla la stessa base della Conferenza. La Turchia vuole la guerra. La Russia è sotto le armi. Chi dimostra il suo amore per la pace non può indietreggiare.

Pietroburgo 17. — Secondo le attuali disposizioni lo czar partirà il 18 corrente alla sera per Kischeneff.

Ignatieff accompagnerà l' imperatore.

Costantinopoli 17. — Il Consiglio dei ministri si riunisce quotidianamente.

L' ambasciata russa non ha ancora ricevuto l' ordine di partire.

I sudditi russi saranno espulsi in caso di guerra.

Bukarest 17. — È stato ordinato di fermare tutti i dispacci che segnalano movimenti di truppe.

Una corrispondenza attivissima è scambiata fra i gabinetti delle Potenze garanti ed i loro agenti di Bukarest riguardo all' attitudine da consigliarsi alla Rumenia, in presenza delle attuali complicazioni. Nessuna potenza ha ancora dato istruzioni precise, nè formulato decisioni.

Kischeneff 17. — Si attendono i delegati montenegrini. Credesi che avranno un colloquio collo czar e con Gortskakoff, che accompagnerà l' imperatore.

Rustsciuk 17. — Il console russo ha ricevuto l' ordine di prepararsi per partire.

Il generalissimo Abdul Kerim è arrivato, e ripartirà domani per Silistria.

Sono arrivati 70 cannoni Krupp.

Varna 17. — È sbarcato lo stato maggiore generale dell' esercito ottomano; si prepara a partire per Rustsciuk.

Tulscha 17 — Due altri *monitori* turchi sono venuti a rinforzare la flottiglia all' imboccatura del Danubio.

Parigi 18. — La dichiarazione di guerra della Russia è attesa domani. Attualmente non vi è alcuna trattativa diplomatica. Si spera che la guerra sarà localizzata.

Il dispaccio del *Times* il quale dice i tedeschi sono richiamati in patria è falso.

Yokohama 17. — Gl' insorti battuti fuggirono verso Hionga.

Il quartiere generale è stato trasferito a Kumamoto.

La fine dell' insurrezione è considerata prossima.

Vienna 18 — L' imperatore in una lettera all' arciduca Alberto, riconoscendo con calde parole i suoi grandi meriti in pace ed in guerra, esprime in proprio nome ed in quello dell' esercito sincere felicitazioni pel suo giubileo militare.

Il ministro della guerra, circondato dai rappresentanti dell' esercito si congratulò con l' arciduca Alberto, il quale rispose che doveva la sua posizione all' imperatore ed i successi ottenuti ai compagni d' armi e soggiunse che il più ardente zelo di tutti sia diretto a perpetuare il vecchio spirito di guerra austriaco, e la vittoria non gli mancherà.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI.

In principio della seduta hanno luogo due interrogazioni, una di Torrigiani intorno alle condizioni dei ginnasi di alcune provincie che vengono sempre mancando dei mezzi occorrenti a mantenerli, non che a migliorarli ed hanno urgente bisogno di essere sussidiati a tale scopo dal Governo. L' altra di Bonghi circa il modo con cui il Governo intende aiutare i comuni che domandarono i prestiti promessi con la circolare 1875, per la costruzione di edifici scolastici.

Il ministro Coppino risponde alla prima interrogazione, dicendo che si è già preoccupato della situazione in cui versano i ginnasi di alcuni distretti, i mezzi dei quali riescono talvolta insufficienti a dare quel concorso che le leggi hanno stabilito e che si è disposto di recarvi rimedio in quanto le finanze pubbliche consentono, con uno speciale progetto di legge che presenterà fra breve.

Risponde poi all' interrogazione di Bonghi, adducendo le considerazioni che consigliarono d' interpretare ed applicare detta circolare ministeriale, un poco più restritivamente di quello che siasi fatto dalla passata amministrazione, massime in quanto essa concerne prestiti da accordarsi ai comuni, soggiunge però che siccome non furono sin qui lasciati in abbandono quelli di essi che veramente hanno bisogno di venire aiutati, così non lo saranno nemmeno in avvenire nei limiti del possibile ed utile dei Comuni e dello Stato.

Mussolino interroga sopra il contegno che il Governo intende tenere in vista delle aggravate complicazioni diplomatiche nella questione d' Oriente.

Colonna di Cesarò sulle misure necessarie per assicurare nell' eventualità d' una guerra la tutela dei nostri connazionali d' Oriente, ed intorno accordi presi colle grandi potenze d' Europa relativamente alla neutralità della Romenia.

Il ministro Melegari si riserva di rispondere lunedì prossimo alle dette interrogazioni, ed anche a quella di Petrucelli, concernente la condotta del gabinetto italiano nella questione d' Oriente. Assicura intanto il deputato Colonna, che il governo ha già tutelato efficacemente in altre difficili contingenze la vita e gli interessi dei connazionali residenti negli scali orientali e saprà e potrà tutelarli parimenti nelle possibili prossime complicazioni.

Si continua la discussione della legge forestale.

Sorrentino e *Lanzi* la approvano salvo a correggerla poi a tenore dei risultati dalle esperienze fattene.

Carpegna, Pericoli G. B. e *Venturi* consentono pur essi in massima. Sostengono però, che non si debba ammettere nei termini troppo assoluti, quali venne proposta e si riservano di presentare dei temperamenti.

Napodano la combatte.

Cancellieri, relatore, confuta le obbiezioni, specialmente quelle di Ceresa, che replica insistendo nella sua opposizione.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il ministro di giustizia trasmette la domanda d' autorizzazione del procuratore del re di Messina per procedere contro il deputato Perroni Paladini.

Si convalida dietro proposta della Giunta la elezione di Andria e si ordina di procedere nel collegio di Clusone ad un nuovo ballottaggio tra Bonfadini e Gregorini.

Si annunzia una nuova interpellanza di Toscanelli al ministro Mancini intorno all' andamento della giustizia in Italia, mentre si stà per dare luogo alle interpellanze di Antonibon e di Muratori; di quello sopra le condizioni della magistratura e degli ufficiali del pubblico ministero; del secondo sopra le condizioni dei pretori, sulla convenienza di diminuire le preture e sopra i giudizi correzionali.

Antonibon svolge prima la sua interpellanza per la quale avendo dichiarate quali sieno le condizioni morali e materiali dei magistrati d' ogni ordine, generalmente non decorose, nè giovevoli all'amministrazione della giustizia, intende conoscere dal ministero, se verrà proposta la riforma dell' ordinamento giudiziario, dell' istituzione del pubblico ministero e del trattamento dei magistrati, nonchè per la correzione delle circoscrizioni giudiziarie, e per la soppressione delle terze categorie.

Muratori svolge la sua interpellanza diretta a sollecitare il ministro alla presentazione dei provvedimenti che migliorino le condizioni economiche dei pretori, segnatamente circoscrivendo meglio, se occorre, le loro giurisdizioni territoriali, e modificando la procedura dei giudizi correzionali.

Toscanelli svolge l' interpellanza relativa all'andamento della giustizia. Opina che non proceda soddisfacentemente, e fin qui non abbia sentito pur uno degli effetti delle promesse di miglioramento e maggiori guarentigie fatte dalla presente amministrazione. Citando egli fra alcuni fatti la circolare recente del prefetto di Palermo, e l' ammonizione inflitta al deputato magistrato Bortolucci, il ministro Nicotera professa che non è vero che il prefetto di Palermo abbia eccitato la popolazione a distruggere il malandrinaggio in qualunque modo, anche con l' uccisione dei malandrini, come pure afferma che non si può in niun modo sostenere che sotto l' attuale ministero siasi esercitata alcuna pressione di prefetti o d' altri sopra la magistratura.

Il deputato Bortolucci crede dovere esporre i fatti che precedettero e accompagnarono l' ammonizione inflittagli per ordine del Mancini in conseguenza di un giudizio da esso espresso in un giornale sopra la legge degli abusi dei ministri dei culti. Egli non nega al ministro il diritto dell' alta sorveglianza sopra la magistratura, ma non lo ritiene assoluto, ed illimitato; bensì circoscritto ai casi contemplati nella legge, nei quali casi non riputando essersi egli trovato, dichiara non avere potuto accettare, nè essere per accettare alcun vincolo o impedimento alla sua libertà, ed indipendenza di deputato e magistrato.

Mancini restringendosi per ora all' incidente personale di Bortolucci, dice d'avere il massimo rispetto verso ogni libertà, e speciale venerazione verso l' indipendenza e le opinioni dei rappresentanti della nazione, e perciò non avere certamente recato la menoma offesa a quello che spetta al magistrato Bortolucci che fa manifesti i suoi apprezzamenti e giudizi nel recinto del parlamento; ma soggiunge che Bortolucci oltre ad essere deputato è anche magistrato, e come tale non crede gli fosse permesso, anche secondo le leggi dell' ordinamento giudiziario, di pubblicare in un giornale notoriamente avverso alle nostre istituzioni, uno scritto contenente parole offensive per la Camera. Tiene per fermo che era dovere e diritto del ministro di preoccuparsi del fatto, per le conseguenze che potevano derivare, e censurarlo secondo le norme prescritte.

Il seguito di questa discussione si rinvia a domani.

La seduta si chiude con spiegazioni domandate da Giambastiani, circa l' arresto di un commissario regio nel comune di Pietrasanta e date da Nicotera.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	17	18
Rendita italiana	— —	— — n
Rend. it. (prezzi fatti)	73 80	74 32 1|2
Oro.	22 60	22 57
Londra (3 mesi) . .	28 05	28 —
Francia (a vista) . .	112 50	112 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1850 — n	1850 —
Azioni Meridionali. .	330 — »	325 —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	598 —	602 50

BORSE ESTERE

PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0|0	67 15	67 85
» » 5 0|0	103 75	104 37
Banca di Francia . .	. —	— —
Rendita italiana 5 0|0	66 —	66 60
Ferrovie Lombarde .	148 —	150 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	210 —	212 —
» Romane . .	60 —	60 —
Obbligazioni lombar.	218 —	224 —
» romane .	222 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 14
» sull' Italia .	11 —	11 — 5
Consolidati inglesi .	94 15|16	95 1|16

Vienna 18. — Rendita austriaca 60 50 — in carta 58 80 — Cambio su Londra 129 70 — Napoleoni 10 58 — Rendita nuova in oro 70 20 — Banconote argento 114 75

Berlino 18. — Rendita italiana 66 90 — Credito mobiliare 215 —

merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemmi si conoscone per combatteria, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** *mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.*

In fede di che mi rafferma

suo devotissimo

G. Termini

Carcelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**
Id. id. 36 „ „ **1 50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

La Compagnia Inglese d' Assicurazioni contro l' incendio e sulla vita dell' uomo la « Royal » (London e Liverpool) si è costituita a Liverpool nel marzo 1845 col capitale sociale sottoscritto di 2 milioni di lire sterline (50 milioni di lire Italiane in oro) con Lire sterline 290,000 versate, alle quali aggiuntovi i fondi diversi accumulati dall' origine della fondazione, pervenne a formare un capitale di quasi tre milioni e mezzo di Lire sterline, ossiano 81 e più milioni di Lire Italiane. — Inoltre la *Royal Insurance Company* è società a *Responsabilità illimitata.* — Per bene intendere questa frase è d' uopo osservare che in Inghilterra allorchè una società non è a capitale limitato, s' intende che tutti gli Azionisti sono *responsabili* interamente fino alla concorrenza dell'intera fortuna libera che posseggono. — Dopo ciò ci sembra inutile spendere altre parole per dimostrare la solidità della *Royal Insurance.*

La posizione eccellente della Royal, il modo corrente di trattare gli affari, come ha dimostrato in molte occasioni, e infine la sua completa solidità la rendono una Compagnia da ricercarsi per le Assicurazioni, ove l' assoluta sicurezza di un pronto rimborso e il fatto di poter aspettarsi in caso di sinistro una liquidazione fondata con spirito di perfetta equità e giustezza devono ricercarsi innanzi tutto.

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. decreto del 18 Marzo 1876, stabilì in Genova un' Agenzia Generale per l'Italia affidandone l'incarico alla spettabile Casa bancaria Kelly Balestrino e C. di colà perchè la rappresentasse presso il R. Governo, abilitandola a fondare le Agenzie Principali in ogni Capoluogo di provincia sotto l' immediata sua dipendenza.

Per la città e provincia di Ferrara elesse a Rappresentante il sig. Abramo del fu I. D. Anau (mediante procura del 4 Aprile anno corrente a rogiti del notaio Eurile Girolamo di Genova) il quale stabilì il suo ufficio in Ferrara, Via Borgonuovo così detta del Seminario N. 8, 2° piano.

Non aggiungiamo raccomandazioni mentre la nostra cittadinanza saprà meritamente apprezzarla, certi come siamo che si troverà assai soddisfatta dell' operato di questa Compagnia.

Avviso alle Signore

Nel Negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66, oltre agli oggetti di Pellicceria che si custodiscono si accettano anche Palletot e Abiti guerniti di Pello e qualunque altro articolo con Pello. Garantendoli dalle tignuole a prezzi modicissimi.

OBICI EUGENIO
Pelliciajo

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnia flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, eccessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttiferai farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai mei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.